

preso un affettuoso interesse al paese affidatogli: confidava di ottenere da Vienna una cooperazione energica in modo da trasformare rapidamente il *Gebiet* e di portarlo alle condizioni normali d'un paese civile. Occorreva specialmente il concorso finanziario del governo centrale, essendo il *Gebiet* molto povero di danaro: il duca di Württemberg, molto fidando, aveva molto promesso. Quando vide che da Vienna i mezzi indispensabili non venivano accordati, che si rifiutava perfino di garantire un prestito assolutamente necessario al municipio di Serajevo, si trovò in una posizione falsa, costretto a lasciare il posto. A motivo delle sue ottime intenzioni partì col rimpianto universale e accompagnato da sincere dimostrazioni di rammarico.

Fu bene accolta la nomina del suo luogotenente, il maresciallo Dahlen, a successore: ma questi non poteva che adattarsi alle ristrette vedute del governo centrale, a cui più che altro importava di mandare innanzi il *Gebiet* colla massima economia. Inoltre la malferma salute non gli consentiva straordinaria attività: e ben presto dovette tutto dedicarsi a reprimere la ribellione provocata dalla legge militare.

L'amministrazione superiore del *Gebiet* in questa prima fase era ordinata in un modo singolare. Il capo del governo aveva una specie di segretariato generale per gli affari civili (*Civil-presidium*)